



MUSEO DIOCESANO IL MONUMENTO FIESCHI RINASCITA DI UN CAPOLAVORO



Il mausoleo del Cardinale Luca Fieschi, realizzato tra il quarto e il quinto decennio del Trecento, fu il primo monumento funerario privato ad essere eretto all'interno della Cattedrale genovese di San Lorenzo. Questo privilegio era stato concesso in virtù del lignaggio del personaggio ed era indice di un'affermazione chiara di possesso, una tendenza che la casata riaffermò ripetutamente sino al XVI secolo.

La Tomba Fieschi era un complesso monumentale solenne e imponente, sia dal punto di vista storico, che da quello artistico.

Creata per ospitare degnamente le spoglie del Cardinale, rappresenta uno degli esempi più antichi e notevoli di gotico italiano, in cui struttura architettonica e decorazione plastica si compenetrano e si completano a meraviglia, all'interno di un'elaborata costruzione che vede il proprio fulcro nella figura del defunto, distesa e accompagnata da "Pleurants".

Il monumento, che si ergeva per una decina di metri in altezza, nel 2019 è stato oggetto di un importante intervento di restauro dei 124 frammenti e di riallestimento, insieme alla possibilità di esporre altre statue provenienti ab antiquo dal corredo marmoreo.

Oggi può essere ammirato dai visitatori in ogni suo dettaglio, grazie ad un affaccio creato a livello del piano terra, si ha un punto di vista privilegiato della parte superiore del monumento, che ne suggerisce l'imponenza e la grandiosità originaria.

L'eccezionalità del progetto e la sua complessità sono anche nei numeri: 124 frammenti di marmo e 40 mesi di lavoro, dallo smontaggio del monumento all'intervento di restauro, all'assemblaggio dei frammenti architettonici, alla realizzazione delle opere murarie per creare lo spazio espositivo, infine la creazione e



la produzione delle strutture allestitivo con lo studio per la complessa collocazione dei singoli frammenti.

Si è voluto dar conto dell'imponenza e dell'ambiziosa grandezza di quello che è stato, insieme alla tomba di Margherita di Brabante di Giovanni Pisano, il complesso scultoreo più importante e il più conservato, nonostante le lacune, del Trecento genovese tra gli apparati funebri trecenteschi che ornavano le chiese della città nel XIV secolo.

Insieme all'apertura al pubblico del Monumento, nell'ambito di IANUA - anno dedicato dalla città di Genova al Medioevo - ci saranno anche iniziative di promozione culturale dedicati anche alla storia della famiglia Fieschi con visite guidate, iniziative di valorizzazione, concerti.

Il Cardinale Luca Fieschi (1270-1336) figura di spicco della curia romana, nipote di due papi (Innocenzo IV e Adriano V) e capo della sua casata, grazie alle armi diplomatiche, al prestigio di cui godeva e alla ricchezza personale, fu il primo ad ottenere di essere sepolto in Cattedrale, in un maestoso monumento funebre probabilmente collocato nel presbiterio di fronte alla Cappella che già custodiva le ceneri di San Giovanni Battista, culmine di un disegno egemonico e familiare, politico-ideologico e personale, che coinvolge tanto la Cattedrale e le sue venerate reliquie - dal Sacro Catino alle Ceneri del Battista - quanto la stessa presenza della potente casata in città.

Questo monumento, descritto come una delle sepolture "più magnifiche d'Italia (...), tutta marmorea, e piena di numero grandissimo di Statue, Arche, e Colonne in grandezza, e in altezza notevole" fu realizzato tra il 1336 e il 1345 circa da una équipe di scultori di educazione pisana della generazione successiva a Giovanni Pisano; già nel Seicento fu demolita e ridotta all'interno della Porta del Soccorso in Cattedrale, preservando a vista solo i frammenti statuari. Le parti architettoniche furono poi ritrovate alla fine del XIX secolo durante i restauri della Cattedrale di San Lorenzo, trasferiti nel Museo di Sant'Agostino e riavvicinati da Orlando Grosso su una parete della chiesa di Sant'Agostino; nel 1991 tutte le componenti del complesso funebre (provenienti dalla Cattedrale e dal Museo di Sant'Agostino) furono trasportate nel Museo Diocesano e allestite al piano interrato.

Nel 2020 si è deciso di valorizzare questo complesso con il rinnovamento dell'esposizione museale, affidando l'incarico all'architetto Giovanni Tortelli.

info@museodiocesano.genova.it

www.museodiocesano.genova.it